

Macron, la lista dei debuttanti

Metà donne metà uomini, République en marche presenta i primi candidati alle legislative di giugno, il 95% non è deputato uscente

Parigi

■ Il mondo politico di Emmanuel Macron comincia a prendere forma. Ieri, sono stati rivelati i nomi di 428 candidati, investiti da Rem (République en marche, il nuovo nome del movimento che si trasforma in partito) per le legislative dell'11 e 18 giugno. La parità uomo-donna è stata rispettata, il 52% non ha mai avuto mandati elettivi né ha un passato di militanza. Il 93% svolge un'attività professionale, il 2% è disoccupato, il 4% pensionato, l'1% studente (c'è anche un'ex torera a cavallo, nella circoscrizione del deputato uscente fedele di Marine Le Pen, Gilbert Collard, c'è il matematico Cédric Vallini e Gaspard Gantzer, consigliere di Hollande). L'età media è di 46 anni, il più giovane ha 24 anni. Il 95% non sono deputati uscenti, 24 lo sono, tutti socialisti.

PER IL MOMENTO, quindi, Rem non ha attirato esponenti della destra, ma l'obiettivo non è la ricerca di singoli individui da candidare, ma attirare un blocco intero della destra - l'ala di Juppé - per far esplodere Lr (come è già esploso il Ps). Mancano anco-



Emmanuel Macron foto LaPresse

ra i nomi di 149 candidati. Ma forse saranno alcuni di meno. Perché il «caso Valls» è stato risolto in questo modo: Rem non candida l'ex primo ministro perché non rispetta i «criteri» (ha già avuto 3 mandati parlamentari),

Qualche nome pescato tra socialisti e verdi. Mélenchon sceglie Marsiglia

ma per «rispetto», così da evitare che questo rifiuto venga interpretato come una «vendetta», non sarà nominato alcun candidato Rem contro di lui nella circoscrizione dell'Essonne. Valls adesso deve incrociare le dita e spera-

re che il Ps non si vendichi e che gli permetta di candidarsi sotto i colori socialisti. La direzione del Ps ha convocato l'ex primo ministro di fronte alla commissione dei conflitti, per spiegarsi, dopo che aveva offerto la sua candidatura a Rem. Altri casi simili a quello di Valls potrebbero presentarsi. Se ne saprà di più con le liste definitive (la scadenza ufficiale è per il 19 maggio), quindi Rem potrebbe presentare meno di 577 candidati, corrispondenti al numero di circoscrizioni (dovrebbe rinunciare anche di fronte a qualche esponente della destra, come Bruno Le Maire). I candidati investiti saranno riuniti sabato per un seminario al Musée du Quai Branly. La scelta non è stata facile, erano state presentate 17mila domande di candidatura (71% uomini). Uno dei principali criteri era di avere la fedina penale pulita. Il nome del primo ministro sarà conosciuto solo dopo l'insediamento di Macron all'Eliseo, domenica mattina. **LA SOLUZIONE DEL CASO Valls** è molto abile. Evita lo scontro frontale e l'umiliazione villana, passando la patata bollente al partito socialista. L'irruzione di nomi nuovi,

di persone che non hanno mai fatto politica, rappresenta un rischio per Macron, che punta alla maggioranza all'Assemblea. I suoi candidati novizi dovranno affrontare dei politici professionisti, abituati alle campagne. Ma Rem scommette sulla volontà di rinnovamento, già espressa con il voto alle presidenziali.

LA SCELTA di Jean-Luc Mélenchon di presentarsi a Marsiglia, nella circoscrizione del centro, sta suscitando polemiche: il candidato uscente, il socialista Patrick Menucci, accusa il leader di France Insoumise di essere un «nomade elettorale», «un deputato da televisione», di essere venuto a cercare «uno scontro a sinistra incomprensibile». Anche nel Pcf e tra i Verdi ci sono perplessità, perché la scelta è di una circoscrizione dove ci sarà una battaglia con il Ps e non con il Fronte nazionale. Mélenchon ieri a Marsiglia è stato molto dterminato. «Vogliamo voltare pagina di chi ci ha tradito per 5 anni» ha detto. Ma sul vecchio porto si annuncia uno scontro violento Ps-France Insoumise (mentre altrove il Fronte nazionale prospera).

a. m. m.

GRAN BRETAGNA

Un «leak» anticipa il programma Labour, mai così a sinistra

LEONARDO CLAUSI
Londra

■ Nella debita bagarre mediatica, ieri hanno cominciato a circolare copie del programma elettorale del partito laburista, che avrebbe dovuto essere presentato la prossima settimana. Un leak avvenuto in sincronica coincidenza con il cosiddetto *Clause V meeting*, la riunione in cui i vertici approvano il manifesto elettorale, tenutasi nel pomeriggio. Non è chiaro se si sia trattato di un grossolano errore, o una mossa studiata. Ma chi si aspettava un'atmosfera di frantumazione e caos, è rimasto deluso. Jeremy Corbyn è emerso soddisfatto e carico dalla riunione, e ha sottolineato il clima di accordo generale nell'approvare la politica economica più inequivocabilmente socialista da parte del partito laburista da trent'anni a questa parte.

Corbyn aveva già annunciato nei giorni scorsi una serie di iniziative che sembrano aver conquistato l'interesse generale. Intanto quattro sacrosanti giorni di vacanza, in un paese che non smette mai di comprare e vendere, con i negozi aperti nel weekend dagli anni Novanta; un'istruzione finalmente davvero pubblica, le pensioni tenute agganciate al tasso d'inflazione, i parcheggi gratuiti negli ospedali. Ma quelle di ieri sono 43 pagine fitte di tutto quello ritenuto impensabile dall'inane centrismo delle precedenti incarnazioni del partito: non solo fine dell'austerità

ma nazionalizzazioni, aumento della spesa pubblica per università (tasse abolite) e l'*National Health Service* da finanziarsi con la *corporation tax*.

Un programma che sembra fatto, certo, per terrorizzare la Middle England centrista, ora rapita dalla risolutezza dimostrata dall'autocratica May, ma anche per chiamare alle urne gli studenti e i giovani che non hanno mai - ed erano fino a poco fa convinti non avrebbero mai - votato. Dopo che May ha scommesso sulle elezioni anticipate, il partito è in risalita nei sondaggi. Sono saliti anche i conservatori, certo, il Labour ha incassato una botta dura alle scorse amministrative: ma la scelta di virare a sinistra ha contemporaneamente messo a tacere il mugugno del «sono tutti uguali». L'elettore inglese si troverà davanti a una scelta politica degna di questo nome. Sull'immigrazione la posizione non è ancora netta, ma non c'è traccia di un allineamento al coro del controllo delle frontiere.

Mentre i Tories di May continuano nel rosario della «*strong and stable leadership*» nell'uscire dall'Ue - già il *soundbite* più ripetuto (e sfottuto) della storia - senza pubblicare ancora uno

Corbyn evita la polemica sulla fuga di notizie: «Approvato in modo unanime»

straccio di policy, preferendo accanirsi nella *character assassination* del leader avversario, i laburisti hanno sfornato una raffica di proposte che è quasi surreale sentire descrivere e discutere per radio o televisione. Ora l'ideale sarebbe che si innescasse una Corbyn-mania simile a quella che ha ubriacato il partito nel paese cosiddetto reale, dove la sua immagine è sottoposta ormai da anni a uno scherno d'ordinanza dal quale nemmeno la Bbc è innocente.

È un programma più moderato di quello di Michael Foot degli anni Ottanta - soprannominato carinamente «la nota di suicidio più lunga della storia»: l'unica nazionalizzazione è quella della Royal Mail recentemente svenduta dai Tories di Cameron, mentre per le ferrovie la posizione è quella già di Miliband nel 2015: sarebbero comunque tornate in mano statale una volta scaduta la *franchise*. Quanto all'energia l'idea è quella di creare un'azienda statale del gas e dell'elettricità che competeva nel mercato. Altra mossa riformista per rassicurare i moderati è l'iniziativa pro-Nato di sostenere il programma di sottomarini nucleari Trident e non insidiare per ora il contributo del 2% di Pil in spese militari, che allo stesso tempo placa le *unions* che difendono guardinghe l'occupazione nell'enorme industria bellica nazionale. Sulla Brexit non c'è ancora chiarezza, manca un impegno netto a non convocare un secondo referendum. Ma è più voluta che subita.

NON ALZARE
LE SPALLE

**ALZA
LA VOCE**

STAI CON IL
PIANETA

Il tuo 5x1000 a Greenpeace
Codice Fiscale 97046630584

GREENPEACE
5x1000.greenpeace.it

art Zetelab